

→ **Alta adesione** in tutta Italia allo stop dei lavoratori della mobilità

→ **Ferma** da due anni la trattativa per il contratto. Mentre arrivano i tagli

Trasporti fermi e forti disagi I sindacati: «Ora il negoziato»

Trasporti fermi e disagi in tutta Italia, ieri, per lo sciopero promosso da un lungo elenco di sigle sindacali. Da due anni i lavoratori della mobilità attendono il contratto unico del settore osteggiato dalle aziende.

FE. M.

ROMA
fmasocco@unitait

È stata molto alta l'adesione allo sciopero dei trasporti promosso da tutte le sigle sindacali. Eccezion fatta per le fasce orarie garantite per legge, bus, metropolitane e treni si sono fermati ovunque in tutta Italia, in alcuni casi il black out è stato totale. Sono i sindacati a fornire il quadro della protesta messa in campo per sostenere la trattativa per il contratto della mobilità (un solo contratto per tutti i settori, nuovo nel suo genere) che è in stallo da ben due anni per le forti resistenze delle aziende dei trasporti. Per Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugltrasporti, Orsa trasporti, Faisa e Fast ha registrato lo stop di quasi tutti i treni non garantiti dalla legge e un'elevatissima adesione nei trasporti pubblici delle principali città. A Roma si sono fermate le due linee della metropolitana e circa il 90% dei bus con punte del 100% in alcune aziende; a Milano chiuse le tre linee della metropolitana e fermi circa il 70% dei mezzi pubblici; a To-

rino adesioni nel tpl sono intorno all'85%, a Genova adesioni del 98%; a Venezia non ha circolato circa l'80% dei vaporetti e a Mestre l'80% dei bus, a Bologna adesioni del 95%. Le ricadute sulla mobilità sono state forti e chi doveva viaggiare ha scontato pesanti disagi.

UN NEGOZIATO DA CHIUDERE

«Sarebbe ora di concludere il negoziato - sostiene il segretario della Filt Cgil, Franco Nasso - Invece dobbiamo ancora registrare le incredibili posizioni delle controparti: per ben due anni non ha fatto un passo

in avanti principalmente per l'ostruzionismo di Asstra e Anav. Se ci fosse davvero - sostiene infine il dirigente sindacale della Filt - la volontà di fare il contratto basterebbe che finalmente si avviasse concretamente la trattativa».

Sui trasporti incombono poi i tagli previsti nella manovra economica del governo. Si tradurranno in tariffe più care, meno servizi, meno posti di lavoro.

I conti del Pd

«Con la scure della manovra i disagi saranno permanenti»

«L'adesione massiccia allo sciopero dimostra una volta di più che la finanziaria rischia di uccidere il trasporto pubblico, il messaggio al governo deve arrivare forte e chiaro: fermatevi». Lo afferma Matteo Mauri, responsabile Trasporti del Pd. Che fa i conti: 30% in meno dei mezzi, 18mila posti a rischio, 3,5 miliardi tagliati: il governo sta lasciando i cittadini a piedi. Il Pd condivide lo sciopero e avverte: «I disagi che si sono avuti rischiano di essere permanenti, perché - spiega Mauri - la finanziaria mina le fondamenta del trasporto pubblico, così come quello della scuola, della sanità, delle pensioni». ♦